



PENSIERO della settimana

Viviamo gli uni accanto agli altri entro uno spazio angusto, in casa, in ufficio, in fabbrica, nella ressa delle strade e del traffico...

Le nostre vite si toccano continuamente.

Nasce di continuo il pericolo dell'attrito, dell'irritazione. Ogni persona ragionevole deve ricercare forme in cui si mitighi l'urto di sentimenti e di intenzioni contrastanti e ci si incontri venendosi incontro.

Ecco la cortesia: fatto giornaliero ma quanto importante nella totalità dell'esistenza!

ROMANO GUARDINI

FOGLIO SETTIMANALE n. 189

Domenica 11 Luglio 2004

La pagina del VANGELO

E CHI È IL MIO PROSSIMO?

UN UOMO SCENDEVA

DA GERUSALEMME A GERICO

E INCAPPÒ NEI BRIGANTI

VANGELO DI LUCA

MADONNA DEL CARMINE

**Venerdì 16 Luglio: Festa di Paese
per la B.V. Maria del Carmelo!**

Orari di Messe e Processione sono noti

DAL CARCERE DI TURI – Appello

Con l'estate aumentano le difficoltà pure per i nostri fratelli carcerati, specie per i più giovani di loro. Le giornate sono più lunghe e i momenti 'vuoti' della giornata più numerosi. Si organizza per loro qualcosa di sportivo-ricreativo che li impegni di più e renda meno penosa l'attesa infinita.

AVREBBERO BISOGNO DI UN PING-PONG, DI UN CALCIO BALILLA, DI ATTREZZATURE SPORTIVE, MAGARI ANCHE DIVISE SPORTIVE, PALLONI...

C'è qualcuno che può fare qualcosa?

Giovedì 15 Luglio, auguri Beppe

Compie 42 anni don Beppe *Giovedì prossimo*; per chi può: appuntamento alle 19 per la Messa della sera. Pregare con lui è...fargli i migliori auguri!

MASSERIA MONACI: Madonna del Carmine

Venerdì 16, come sempre, si celebrerà una Messa nella Masseria Monaci, ore 17

Dall'omelia...SPUNTI

- "Che devo fare per ereditare la vita eterna?": c'è qualcosa da fare, anzitutto. E' **sul fare** che si registra la riuscita.
- **I briganti** non mancavano e non mancano: una maledizione che offre l'occasione di mostrarsi però fratelli, prossimi, vicini.
- Lo carica sul suo asino. Cioè gli **dà il suo posto**. Carità è...

ALESSANDRO QUASIMODO SULLA GUERRA IN IRAQ

La "guerra preventiva" condotta dagli Stati Uniti contro l'Iraq ha dimostrato con evidenza di avere alle spalle interessi economici, geopolitici e strategici che contrappongono la superpotenza americana e i suoi più stretti alleati al resto del mondo, a gran parte dell'opinione pubblica e a molte potenze fino a ieri partner nella NATO.

Questa guerra non ha nulla a che fare con le inesistenti armi di distruzione di massa, non è per portare la democrazia nell'Iraq, ma è stata decisa per ben altre ragioni: stabilire il controllo sulle riserve di petrolio irachene, sulle vicine riserve del Mar Caspio e rafforzare l'indiretto controllo americano sul petrolio di altri Stati del Golfo. In definitiva si tratta di riscrivere la mappa del Medio Oriente e l'insieme delle relazioni internazionali.

Se è vero che l'Iraq è stato liberato dalla feroce dittatura di Saddam Hussein, **questa stessa «liberazione» ha prodotto solo danni maggiori**, in termini di vittime (oltre diecimila civili iracheni e circa un migliaio fra le truppe alleate), creando instabilità, miseria e totale ingovernabilità.

La violenza genera altra violenza: il terrorismo che - parola di Bush - si voleva sconfiggere, ha proliferato con una spirale di violenza che sta toccando vertici sino ad ora sconosciuti.

(continua)

Alessandro QUASIMODO